LA CITTÀ DELLA CULTURA

«Il mito di Venezia» resterà allestita a Novara fino al 13 marzo. A destra la curatrice Elisabetta Chiodini con il presidente di Mets Paolo Tacchini

Novara-Venezia, gemelle dell'arte con i capolavori dell'Ottocento

Da oggi al castello la mostra inserita tra le celebrazioni dei 1600 anni della Serenissima

L'EVENTO

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

La meravigliosa «Venere» di Hayez rapisce il visitatore già nella prima sala ma poi c'è la città più magica al mondo a regalare emozioni nei dipinti che la ritraggono. S'inaugura oggi alle 10 al castello di piazza Martiri la mostra «Il mito di Venezia da Hayez alla Biennale» allestita dall'associazione Mets - Percorsi d'arte, dalla Fondazione Castello e dal Comune nell'ambito dei festeggiamenti per i 1600 anni della nascita della città lagunare, fissata al 25 marzo dell'anno 421. L'esposizione resterà aperta fino al 13 marzo, tutti i giorni da martedì alla domenica (con giornate straordinarie come lunedì). Dopo il Divisionismo è la seconda grande mostra dedicata all'Ottocento che si tiene al castello.

«Il mito di Venezia» raccoglie settanta opere comprese nel periodo che va dal 1830 al 1910: raccontano la città lagunare a partire dai capolavori di Francesco Hayez, approdo, fino alla prima Biennale. L'esposizione è stata curata dalla storica dell'arte Elisabetta Chiodini affiancata dal comitato scientifico composto da Elena Di Raddo, Anna Mazzanti, Fernando Mazzocca, Paul Nicholls, Paolo Serafini e Alessandra Tiddia.

PAOLO MIGLIAVACCA

Il sindaco Canelli alla presentazione della mostra al castello

«Ciascuno di noi vive emozioni diverse ma la prima visita a Venezia è una magia per tutti - ha commentato il presidente di Mets, Paolo Tacchini -. Abbiamo deciso di celebrare i suoi 1600 anni esponendo le opere di artisti straordinari dell'Ottocento veneto, purtroppo poco conosciuti negli ultimi tempi. Novara si conferma come polo culturale di questa parte del Piemonte: Novara diventa una porta d'Oriente come lo fu Venezia in passato».

E' la seconda mostra promossa e prodotta da Mets con il Comune e la Fondazione Castello come ha ricordato il sindaco Alessandro Canelli ieri alla presentazione: «Abbiamo iniziato un percorso di grandi eventi con l'esposizione sul Divisionismo poi la pandemia ha bloccato il progetto che adesso riparte con "Il mito di Venezia". Nel frattempo Novara ha lanciato una strategia di attrazione turistica con le salite sulla Cupola e il restyling della Galleria Giannoni e infatti i biglietti di ingresso alle tre visite sono collegati da gratuità e riduzioni». «Abbiamo fatto investimenti importanti - ha aggiunto Gianluigi Garone, presidente della Fondazione Castello - per portare sempre di più questo complesso nel cuore dei novaresi e farne un veicolo di attrazione di turisti in città».

L'esposizione ha il patrocinio del comitato per i festeggiamenti di «Venezia 1600» e vede quale principale sponsor il Banco Bpm: «E' un onore testimoniare l'attaccamento del nostro istituto ai suoi territori, tra cui sicuramente Novara spicca per le radici ancora molto presenti - ha detto Massimo Marenghi, responsabile dell'area Nord Ovest -. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per questo evento: dopo mesi di tristezza e di lutti, questa mostra è una medicina per lo spirito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA ALLA VISITA

Con lo stesso biglietto gratis alla Giannoni e sconto sulla Cupola

La mostra «Il mito di Venezia» apre oggi e resta allestita fino al 13 marzo 2022, si può ammirare dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19 e osserverà aperture straordinarie come lunedì 1° novembre e poi mercoledì 8 e domenica 26 dicembre, sabato 1°, giovedì 6 e sabato 22 gennaio (con chiusura extra venerdì 24, sabato 25 e venerdì 31 dicembre). L'ingresso costa 12 euro, il biglietto ridotto 10 euro (visitatori dai 20 ai 26 anni e over 65 e altre categorie); sono previste promozioni per le famiglie. Con il ticket della mostra è possibile entrare gratis alla Galleria Giannoni del Broletto e salire alla Cupola con un biglietto ridotto fino al 30 settembre (e reciprocamente l'ingresso è scontato al castello per chi entra nel monumento antonelliano e gratuito per chi visita la Giannoni). B.C. —

TRE DOMANDE

ELISABETTA CHIODINI
CURATRICE DELLA MOSTRA

"Commossa davanti alla Venere di Hayez"

1 Questa mostra è un vero e proprio invito a fare un viaggio a Venezia. Qual è la sua particolarità?
«Le opere ci prendono per mano e ci portano nella Venezia del secondo Ottocento, con vedute sulla città e il suo entroterra, ma anche con immagini molto vivaci della quotidianità delle persone che la abitavano. Gli artisti sono autori un po'di nicchia oggi ma famosissimi ai loro tempi (e lo erano a ragione perché sono molto bravi) e le opere esposte sono difficilissime da ammirare perché appartengono tutte a collezionisti privati che non le cedono volentieri».

2 Quali sono i capolavori «imperdibili»?
«Non è facile rispondere, sono tantissimi. Direi la "Venere" di Francesco Hayez: quando l'ho vista nella sala mi sono davvero commossa, è molto emozionante e coinvolgente. Poi le vedute di Giuseppe Canelli e Ippolito Caffi che hanno trasformato il genere dai classici del'700 introducendo figure grandi e caratterizzate, tra l'altro i pittori erano due celebrità, veri creatori di best-seller noti in tutta Europa. Quindi meritano attenzione le opere di Guglielmo Ciardi, le prime in particolare, e di Giacomo Favretto. Per chiudere direi "Le due madri" di Luigi Nono che ha una storia particolare perché è stato ritrovato recentemente: se ne conosceva solo una foto che il pittore aveva fatto per donarla alla sua fidanzata».

3 Come ha convinto i collezionisti a prestare le opere?
«Si sono fidati perché abbiamo presentato loro il progetto di una mostra importante, ben studiata, e questo testimonia che il nostri lavoro ha un valore. Li ringrazio molto: io sarei molto gelosa dei miei dipinti! ». B.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA